

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 189 presentata dal Consigliere Bono, inerente a "D.G.R. n. 1-600, del 19-11-2014, 'Adeguamento della rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del patto della salute 2014/2016 e linee di indirizzo per lo sviluppo della rete territoriale'. Riorganizzazione del numero dei posti letto eccedenti delle nuove strutture di Biella e di Verduno "

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 189, presentata dal Consigliere Bono, che la illustra.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Il titolo è già esplicativo del quesito che abbiamo inteso porre all'Assessorato.

Ieri, nel corso del dibattito relativo alle comunicazioni dell'Assessore Saitta sulla delibera 1-600 del 19 novembre, inerente la revisione della rete ospedaliera della Regione Piemonte, abbiamo discusso lungamente e abbiamo già individuato alcune criticità.

Ho ascoltato quanto diceva la collega Batzella in merito all'ospedale di Susa (su quali discipline e quanti posti letto rimarranno in quella struttura), ma il ragionamento si può estendere a tutti gli altri ospedali della Regione.

Abbiamo anche appreso che ci sono due anni di tempo per fare una vera revisione non solo della rete ospedaliera, ma anche della rete delle discipline e dei posti letto presenti sul territorio.

Ovviamente, non possiamo pensare che la revisione arrivi a fine 2016, ma dovrà partire da "ieri". Per definizione dovrà coinvolgere l'Assemblea dei Sindaci, ma speriamo che coinvolga anche i Consiglieri regionali, non in quanto latori di istanze localistiche (un Consigliere regionale non è legato ad un singolo Comune, come può essere magari il Sindaco o il Consigliere Comunale), ma come custodi di una visione più ampia.

In questo senso, alcune criticità che abbiamo individuato e che saranno oggetto di interrogazioni urgenti per i prossimi due anni, riguardano gli ospedali di Biella e di Verduno.

Perché abbiamo voluto citare questi due ospedali? Perché uno è stato appena realizzato: è nuovo di zecca; l'altro giorno è stata fatta l'inaugurazione e, tra l'altro, si è purtroppo verificato un evento infausto per quanto riguarda un paziente che è mancato durante il trasferimento (questa segnalazione mi sentivo di doverla fare). L'altro è l'Ospedale di Verduno, l'eterno cantiere, il cantiere infinito, su cui però ci sono delle previsioni di posti letto dovute anche alla dimensione del contenitore che si è dovuto costruire. Quindi su Biella, come avevamo detto ieri, eravamo partiti da 800 posti letto e siamo scesi a circa 500; adesso nel Piano di revisione della rete ospedaliera ve ne sono 403, quindi sarebbero un centinaio in meno.

Per quanto riguarda Verduno, ci sarebbero 500 posti letto a ospedale. Il contenitore è già ultimato e nella DGR vi sono, per l'ASL Cuneo 2, 306 posti letto, cioè 200 in meno. Ci potrete dire che questo è un primo passo che avete fatto per capire cosa ricollocare all'interno di un ospedale così grosso, se mai lo finiremo (Verduno) ed un ospedale invece che è finito (Biella), per non avere costruito, diciamo, dei contenitori, degli ospedali che sono il 30%, il 40% più grossi di quelli necessari con la nuova revisione della rete ospedaliera. Revisione della rete ospedaliera che, continuo a ribadire, sta dando un taglio di posti letto per acuti alla Regione Piemonte maggiore di quello che Roma chiedeva, e questa è sicuramente una riflessione che dovremo fare nei prossimi giorni.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ieri lei ha trattato questo tema e io non ho avuto modo di dare delle risposte puntuali, ma volentieri posso fare gli approfondimenti in sede di Commissione.

E' chiaro che questi due ospedali - l'Ospedale di Biella completato e l'Ospedale di Verduno da completare - sono obiettivamente indicativi della mancanza di una programmazione nel tempo. La stessa cosa potremmo dire per Santo Stefano, come dicevo ieri.

Biella da 500 posti a 403; giustamente, com'è stato rilevato, a Verduno da 500 posti a 306. Questi sono i dati che emergono dalla pura e semplice applicazione dei criteri della domanda su quel territorio e anche della distribuzione dell'offerta sanitaria per quanto riguarda la parte pubblica e la parte privata.

La domanda è perfettamente pertinente. Si tratta di una struttura, quella di Biella, che inizierà tra poco, che sarà a breve inaugurata e dove ci sarà il trasferimento degli attuali posti letto, che tra l'altro non sono 500, ma sicuramente di meno. Quindi si sapeva già che c'era un eccesso di spazi a disposizione nell'Ospedale di Biella, era noto.

Valutare ciò che è possibile fare a Biella sarà un tema che sicuramente nei prossimi mesi dovremo affrontare all'interno di una valutazione complessiva nel quadrante di Novara. Il tema è questo. Oppure una riconversione di posti letto. E' una questione ancora aperta, non c'è nessuna decisione, questa è soltanto la registrazione delle differenze rispetto a ciò che era stato in qualche maniera programmato.

Lo stesso per quanto riguarda Verduno. Qui avremo il tempo, ma a parte il tempo a disposizione, credo che sia giusto e doveroso, anche perché cominciano ad esserci delle giuste preoccupazioni, fare una valutazione. Oggi non sono in grado di poterla fare, quindi rinvio a una valutazione precisa che dovrò fare quando, in qualche maniera, avremo una proposta compiuta (spero tra non molto). Farò anche una valutazione o un'ipotesi su che cosa può essere utilizzato in base alla domanda che c'è su quel territorio di quei posti letto, che evidentemente hanno una natura diversa rispetto a quello che era stato programmato. La stessa cosa vale evidentemente per Valle Belbo, anzi per Valle Belbo non c'è nessuna disponibilità per attività di carattere ospedaliero, com'è stato detto.

OMISSIS

*(Alle ore 14.59 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 15.01)